

FILIPPA LAGERBACK

Donna, mamma e nessun compromesso

Filippa Lagerback è uno dei volti che meglio rappresentano quello che la donna italiana vorrebbe essere. Nonostante non sia nata in Italia la svedese ha scelto di costruire la sua famiglia nel nostro Paese. Con il nuovo programma di La7d "That's Italia" ci racconta lo Stivale visto da lei

intervista di Serena Valietti
servizio di Serena Basciani

Ha appena debuttato il suo nuovo programma *That's Italia* su La7d, ce ne può parlare?

Il programma si basa sulla volontà di capire il carattere degli italiani. In ogni puntata ci facciamo una domanda. Nella prima ci siamo chiesti se gli italiani sono ottimisti o pessimisti. Io sostenevo che fossero ottimisti e Pino Strabioli (coconduttore di *That's Italia* con Filippa -il NdR) contrario. Abbiamo avuto un ospite in studio, Riccardo Rossi, che a supportava la mia tesi, Pino invece è stato a trovare un personaggio che sostenga la sua in esterna, Paolo Villaggio. Oltre alle storie degli ospiti, ogni volta racconteremo l'Italia attraverso sagre, manifestazioni ed eventi, che caratterizzano e celebrano i diversi aspetti degli italiani che si affrontano di puntata in puntata. Questo più o meno il contenuto del programma, inoltre ogni volta con noi in studio avremo anche un giornalista estero che racconterà l'Italia dal punto di vista di uno straniero...

E lei da svedese che ormai vive in Italia da molti anni, come vede il nostro paese?

All'inizio, appena arrivata avevo un'idea che con il passare degli anni si è modificata insieme alle esperienze che vivo qui. Mi sento molto italiana, soprattutto quando vado in Svezia; al contrario quando sono qui riconosco anche i tratti delle mie origini svedesi. È molto bello poter mischiare due culture. A noi in Svezia per esempio manca il calore degli italiani, l'idea di emozionarsi a tavola, davanti ad un buon piatto. La mia America l'ho trovata in Italia, quindi se anche mi permetto di criticare o di parlare di questo Paese è perché questo è il Paese che ho scelto e che amo. Io non sono nata qui, potevo scegliere qualsiasi altro posto del mondo, che ho girato per quasi vent'anni, ma ho deciso di fermarmi in Italia e non potrei esserne più felice. Ora vivo qui, rispetto questo Paese e nel mio piccolo cerco anche di aiutare l'Italia a migliorarsi. Mi sono iscritta anche





ad alcune associazioni come GAS (Genitori Anti Smog), un'associazione che cerca di cambiare le abitudini che possono danneggiare la sostenibilità dell'ambiente. Proprio a sostegno di questo stile di vita ho sposato anche il messaggio di BMBIM-BICI, la manifestazione nazionale che la nostra Federazione Italiana Amici della Bicicletta, FIAB, dedica in tutta Italia ai bambini fino a 11 anni.

Questo Paese, in crisi profonda, quindi può farcela ad uscirne?

Sì, le cose non solo possono, ma devono cambiare. Io spero che si possa tornare ad apprezzare la semplicità, e questo è quello che voglio trasmettere a mia figlia, la mia parola d'ordine è: rispetto.

Andare in bici è una piccola cosa, appunto, che aiuta a scoprire la natura, a sentirsi bene ed in armonia tra mente e corpo e che non ti obbliga a vivere omologata alle abitudini del quotidiano, tra cui l'automobile.

Come riesci a farle capire questo tuo senso di positività anche nel quotidiano?

Stamattina Stella era molto stanca e mi diceva: "non ho voglia di andare a scuola, sono stanca". Allora le ho detto: "Stella quando sei stanca pensa alle cose che ti fanno sorridere, che cosa ti viene in mente?" e lei mi ha detto: "il gelato, quando incontro un cagnolino..." e, solo parlando delle cose che amava, già stava meglio, così siamo andate a scuola ridendo, pensando alle cose che ci piacciono. Ecco queste piccole cose ci donano il sorriso. Questo sorriso l'ho imparato in Italia per esempio. L'onda della positività è il mio pensiero oggi.

E da mamma come regola il rapporto di sua figlia con la televisione?

Sia io che Daniele lavoriamo in tv quindi sarebbe anche un'ipocrisia privarla della tv totalmente o demonizzare la tv... in fondo è anche un modo per condividere il mestiere della mamma e del papà.

Preferisco però rispettare delle regole: di pomeriggio non guarda mai la tv per esempio, la guarda un quarto d'ora al mattino, poi la sera prima e dopo cena un pochino.

Non sono molto severa su questi punti perché non è mai stata una bambina portata a trascorrere molto tempo davanti la tv, questi tempi sono venuti in modo molto naturale, non ho mai dovuto forzarla, né tantomeno la tv è stata mai un modo per tenerla impegnata. I bambini oggi hanno tante cose da fare, sono sempre ultra impegnati, quindi la televisione può anche essere un modo per fermare la frenesia delle giornate.

Se questa è la funzione non mi trova con-

“È in Italia che ho imparato a sorridere”



Paolo Baglioni/Photomovie

traria. Con mia figlia per esempio uso anche molto la tv per farla esercitare con l'inglese, vede film e cartoni in inglese o in svedese e esercita l'uso di lingue diverse dall'italiano.

Riconosce i volti di casa in tv?

Sì, ad esempio *l'Isola dei famosi* è stata condotta quest'anno da un nostro amico, Nicola Savino, che lei conosce, allora il giovedì quei venti minuti prima di andare a dormire le permettevamo di vederlo.

Nel tempo lei si è affermata come donna in tv attraverso armi che non passano solo per l'avvenenza e la bellezza. In fondo lei è partita da una pubblicità, poteva diventare una velina, invece è diventata “presentatrice parlante” ...

Ultimamente non mi è stato detto proprio questo... perché comunque da Fazio ho un ruolo che non mi permette di esprimermi tanto; però ritengo che sia un ruolo di grande

dignità. Io non sarei mai potuta diventare una velina perché sono stata cresciuta in un determinato modo, vengo da un paese in cui quel ruolo proprio non c'era, e quindi anche se mi è stato detto che io ho un ruolo da velina e valletta lo accetto perché in quel programma così alto e intelligente anche una valletta ha un valore alto.

Anche una mosca in quello studio imparebbe qualcosa. Quindi sì, io porto avanti quello che sono, non è una cosa che mi sono costruita, cerco solo di essere me stessa.

Quindi ha sentito il peso di queste critiche rispetto al suo ruolo da Fabio Fazio?

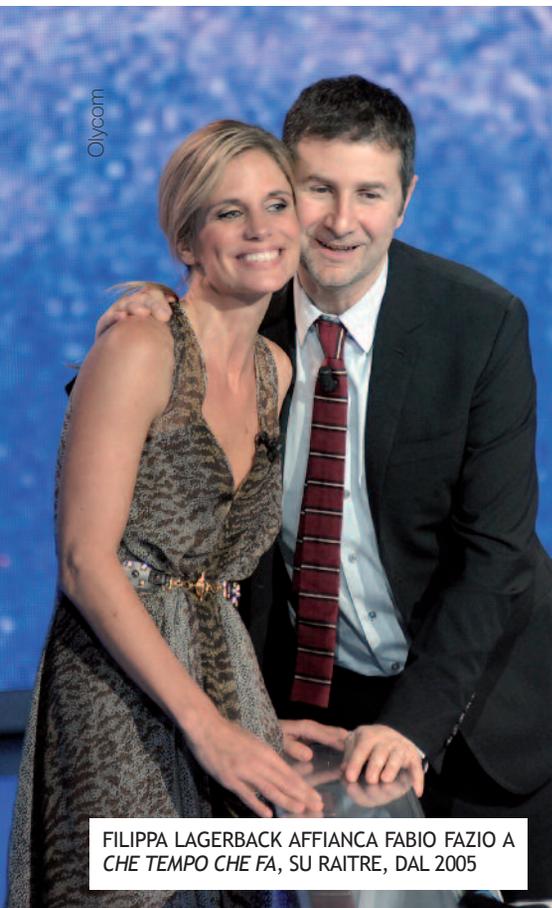
Sì, all'inizio ne dicevano molte: “è muta”, “non sa parlare”... Io però dentro di me sapevo che sarebbe arrivato il momento in cui avrei avuto un programma in cui essere protagonista ancora di più.

E anche se non è un prima serata, ma qualcosa di piccolo, ne sono molto orgogliosa.

Lei comunque rimane un'eccezione per quanto riguarda la donna in tv, soprattutto in questo momento storico in Italia.

Qual è la sua opinione sul ruolo della donna, e sulla tipologia di donna proposta dalla maggior parte delle trasmissioni televisive in Italia?

Io trovo che la polemica riguardo le veline, per esempio, sia esagerata. In fin dei conti sono due ragazze giovani, pulite, che ballano benissimo e non fanno nulla di male. La loro è comunque una partenza; costruiranno, se lo vorranno, una carriera di contenuti più in là. Se devo dire la verità secondo me è decisamente più grave l'immagine che della donna si dà nei programmi sportivi, dove i giornalisti, uomini, sono dietro a una scrivania, mentre la donna viene messa in mostra su uno sgabello, in minigonna. Ecco forse questo è più degradante rispetto al ruolo da ballerina che è sempre esistito nella televisione.



FILIPPA LAGERBACK AFFIANCA FABIO FAZIO A CHE TEMPO CHE FA, SU RAITRE, DAL 2005



APPUNTAMENTO DAL 28 APRILE, OGNI SABATO, ORE 15 SU LA7D CON *THAT'S ITALIA* CONDOTTO DA FILIPPA LAGERBACK CON PINO STRABIOLI (NELLA FOTO A DESTRA)

E la donna fuori dalla tv, in questo momento, in Italia, come la vede?

Io credo che alcune uscite di personaggi molto influenti siano infelici e sarebbe meglio tenerle per sé. Io non mi sento di dover dimostrare la mia diversità da quel mondo, perché mi sento responsabile di me stessa solamente. E porto avanti la mia dignità nel modo in cui mi sembra giusto.

Se una donna fa una carriera più veloce perché ha scelto una via più semplice non considero nemmeno la cosa perché io ho sempre pensato di andare avanti a piccoli passi, con la mia normalità.

La nascita di sua figlia Stella ha cambiato degli equilibri?

Sì, tantissimo, soprattutto quando abbiamo dovuto scegliere la scuola, è in quel momento che mi sono detta: cavolo vivo qui.

Lei e il suo compagno avete suscitato molta curiosità all'inizio della vostra storia, poi siete riusciti a vivere lontani dai riflettori senza particolari problemi, conferma?

Non lo so, ma credo che se un personaggio è da più di dieci anni con un altro, ha una figlia, e il lavoro è stabile, è normale che i giornali di gossip non parlino di te. Non è una scelta, è normale, questa è la nostra vita, e ne vado molto fiera. Quello che scegliamo invece è di non frequentare posti in cui sappiamo di incontrare fotografi,

non andiamo in vacanza in posti particolarmente esposti; preferiamo stare nella nostra collinetta in Umbria. Ne parlavo giorni fa anche con Luciana Littizzetto che mi chiedeva: "ma voi non siete mai sui giornali..." ed io le ho risposto: "no, altrimenti daremmo vita ad una rubrica intitolata: la noia"

Il rapporto con Fabio Fazio?

Io, Fabio e Luciana ci assomigliamo molto proprio rispetto alla normalità di cui le parlavo prima. Abbiamo delle famiglie normali e viviamo delle vite normali. C'è grande rispetto tra di noi e da parte loro una grandissima professionalità, io sono lì che cerco di imparare qualcosa in ogni puntata.

In questi anni il nostro rapporto è divenuto molto saldo e posso considerare entrambi degli amici anche se non ci frequentiamo poi molto al di là del piccolo schermo. Io trovo che siano i migliori che ci sono attualmente in tv quindi ho potuto imparare veramente tanto da loro

Il prossimo programma di Fazio con Saviano lo vedrà?

Penso che sia importantissimo vedere e sentire quello che hanno da dire visto anche il successo del precedente programma. Mi sembrerà strano il fatto che non saranno su Raitre però li seguirò su La7, visto che ora con *That's Italia* su La7d sono della famiglia di La7 anche io...



Una Bionda per la Vita.

PERONI

FILIPPA NELLA PUBBLICITÀ DI INIZIO ANNI '90 CHE L'HA RESA CELEBRE IN ITALIA.

